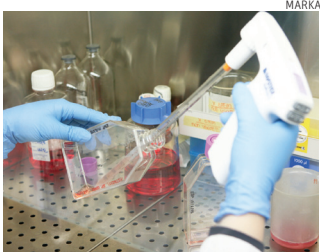


I provvedimenti allo studio



RICERCA

Una volta decisa la dotazione del Pnr 2010-2012 via libera ai 17 «progetti bandiera»

Alla ripresa il primo atto del Miur dovrebbe essere la scelta dei 55 progetti di ricerca industriale aggiudicatari del primo bando sui fondi Pon 2007-2013 da 465 milioni di euro. A stretto giro dovrebbe anche arrivare la pubblicazione del bando da 930 milioni per i distretti tecnologici e i laboratori pubblico-privati. Tutto ciò in attesa del varo del programma nazionale per la ricerca 2010-2012. Una volta che il ministero dell'Economia scioglierà il nodo sulle risorse e darà il via libera il Pnr potrà arrivare all'esame del Cipe e quindi sul tavolo del Consiglio dei ministri. Nell'attuazione del

Pnr si partirà dai 17 "progetti-bandiera" individuati prima dell'estate dal ministro Mariastella Gelmini. L'elenco delle azioni è ampio e variegato. Si va dall'acceleratore di nuova generazione per elettroni e positroni "Super B" a uno studio sulle relazioni tra l'invecchiamento e le abitudini delle popolazioni isolate. Senza tralasciare la formazione nel campo dell'energia nucleare e lo sviluppo dell'agroalimentare. Al tempo stesso ci sarà spazio anche per un progetto di recupero della "Villa dei Papiri" di Ercolano (Napoli) e per tre iniziative nell'aerospaziale



MEZZOGIORNO

Il piano parte da Salerno-Reggio, Ponte sullo Stretto e varo delle zone a burocrazia zero

Il Mezzogiorno rientra tra i cinque punti programmatici sui quali il premier Silvio Berlusconi intende chiedere la fiducia del Parlamento per stabilire la possibile continuità del governo. Il piano di rilancio del Mezzogiorno che punterà su banca del Sud, ponte sullo Stretto, completamento della Salerno-Reggio Calabria, concentrazione dei fondi Fas sulle iniziative strategiche. Il governo punta a recuperare le somme non spese: il monitoraggio svolto dal ministro Fitto evidenzia che le regioni hanno speso effettivamente a oggi solo il 43,4% dei 19 miliardi di Fas

2000-2006 disponibile. Sul tema Mezzogiorno, Berlusconi ha citato anche le zone franche. In questo caso si dovrebbe procedere secondo il modello delle zone a burocrazia zero proposte da Tremonti. L'azzeramento dell'Imp nel nelle regioni meridionali, opzione che era stata inserita in manovra, appare invece oggettivamente più difficile: i governatori potranno modificare le aliquote ma dovranno sopportare il calo di gettito che ne deriverà, esercizio difficile soprattutto laddove va affrontata l'esplosione del deficit sanitario.



SEMPLIFICAZIONI

Nel ddl all'esame del Senato possibile spazio a favore delle opere «sprint»

In autunno, salvo complicazioni politiche, potrebbe ricevere una significativa accelerazione l'iter del ddl Brunetta-Calderoli sulla semplificazione. Contiene la delega al governo per l'emanazione della carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche ma anche misure in campi molto diversi. Andrea Pastore, relatore del provvedimento in esame in commissione Affari costituzionali al Senato, non esclude significative novità. A partire dalla doppia proposta avanzata dal ministro Tremonti in un'intervista al Sole 24 Ore per accelerare la realizzazione di opere e infrastrutture: un tetto alle riserve

e ai rialzi delle imprese e un freno alle opere compensative per i comuni. «Se ne potrà parlare – dice Pastore –. Già qualche giorno prima della riapertura delle Camere, avrò una riunione tecnica per capire i margini di intervento». Tra le possibili novità, Pastore elenca anche correttivi alla «Scia», per evitare contenziosi in materia di urbanistica, e il recepimento nel ddl Brunetta-Calderoli anche delle norme in materia di trasparenza che attualmente sono state inserite nel ddl anticorruzione. «Non solo – aggiunge Pastore – valuteremo anche la possibilità di accogliere misure per semplificare la documentazione in materia di fisco».



ENERGIA

Doppio intervento: strategia per il nucleare e riordino incentivi per le rinnovabili

Nucleare e non solo. I prossimi mesi sono densi di impegni sul fronte della politica energetica, considerata una delle principali leve per lo sviluppo industriale. In attesa di un ministro titolare (continua l'interim del premier Berlusconi), il sottosegretario Stefano Saglia sta portando avanti i principali dossier. Sintetizza così le tappe verso il nucleare: «Entro ottobre il Consiglio dei ministri dovrà approvare il documento sulla strategia nucleare. Mi auguro che a quel punto si sia sciolto anche il nodo della nomina del consiglio d'amministrazione dell'Agenzia per la sicurezza. Contestualmente spero venga

definito anche il cda della Sogin». Serviranno poi due delibere Cipe: una sulle tecnologie scelte per i nuovi impianti, l'altra sulla costituzione dei consorzi industriali. Ma sull'energia c'è altro che bolle in pentola. «Entro il 5 dicembre – dice Saglia – andrà approvato il decreto legislativo che recepirà la direttiva europea sulle fonti rinnovabili. Con questo strumento metteremo ordine al settore degli incentivi per eolico e biomasse. Introduciamo un nuovo meccanismo meno oneroso sulle bollette ma comunque generoso, soprattutto se confrontato con altri paesi».